

Un centinaio di over 60 allo screening anti-ictus

Castello, iniziativa nella Camera del Lavoro grazie al reparto di Neurologia e alla Croce Rossa

CASTELSANGIOVANNI

● Un senso di vertigine mai provata prima, strani formicolii alle braccia, la bocca che si storce improvvisamente. Sono tutti sintomi di un possibile ictus in corso e, se non si interviene per tempo, il rischio è di riportare invalidità anche gravi. Meglio prevenire adottando stili di vita sana (movimento, dieta equilibrata, poco alcol e pochi grassi) e sottoponendosi ciclicamente a screening come quello che ieri l'associazione Alice ha promosso a Castelsangiovanni, nei locali messi a disposizione della Camera del Lavoro di via Silvio Pellico. All'appello hanno risposto un centinaio di over 60 iscritti alla Cgil che avevano ricevuto un avviso tramite sms. Grazie al personale del reparto di Neurologia dell'ospedale di Piacenza e della Croce Rossa tutti hanno potuto sottoporsi a esami gratuiti come prova della pressione, test della glicemia e colesterolo, colloquio con Donata Guidetti, primaria del reparto di Neurologia del nosocomio piacentino, dove si curano ogni anno, come lei spiega, 450 casi di ictus a cui si aggiungono quelli curati negli ospedali di provincia. «Si tratta di



Lo screening per gli over 60 effettuato nella sede della Cgil FOTO BERSANI

una patologia importante - aggiunge la primaria - e purtroppo sempre più frequente, prima causa di disabilità nell'adulto». I volontari di Alice anche per questo da 15 anni sono impegnati nella prevenzione. «Oltre a giornate come questa - dice la presidente Annamaria Tononi - due volte alla settimana in via Pal-

450

sono in media i pazienti affetti da ictus presi in cura ogni anno nell'ospedale di Piacenza

lastrelli facciamo attività motoria, cognitiva e logopedia per i pazienti che hanno finito le cure in ospedale. Sono attività che servono a recuperare, anche a livello psicologico. Siamo presenti anche a manifestazioni e organizziamo cene sempre allo scopo di raccogliere fondi per la prevenzione». Una delle raccomandazioni date a chi ieri si è sottoposto allo screening ospitato dalla Cgil riguarda i tempi: quando si hanno sintomi strani non bisogna attendere e va chiamato subito il 118. «Abbiamo terapie per disostruire i vasi - dice Guidetti - che sono tempo-dipendenti: prima si arriva in ospedale, prima si riesce a somministrare la terapia e tanta più parte del cervello si riesce a salvare». **_MM**